



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Castello di Monreale

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ I materiali da costruzione

Il materiale litico impiegato nella costruzione delle strutture murarie del mastio, della cinta fortificata e della cisterna ad essa adiacente (*Su Zubu*) provengono tutti dal territorio di Sardara e sono riconducibili a sei gruppi: scisti, arenarie, arenarie marnose, basalti, trachiti e ciottoli fluviali (fig. 1)¹.

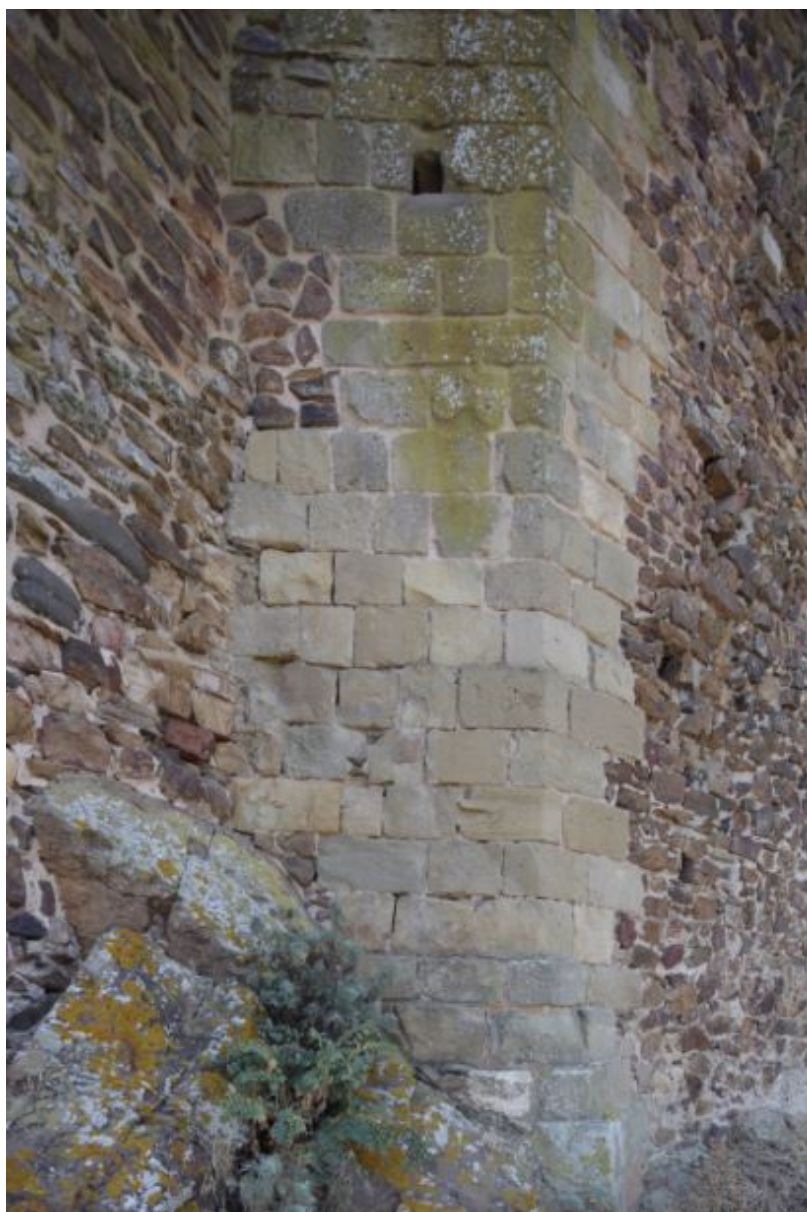


Fig. 1 - L'angolo Nord-Est all'esterno del muro perimetrale del mastio (foto di Unicity S.p.A.).

¹ UCCHEDDU 2004, p. 187.

Lo scisto è stato messo in opera prevalentemente in blocchi appena sbozzati oppure senza alcuna lavorazione, mentre le arenarie e le arenarie marnose sono state impiegate in blocchi sbozzati o squadriati (fig. 2).



Fig. 2 - Tessitura muraria all'interno dell'ambiente *theta* (foto di R. Bordicchia).

Basalti e trachiti risultano lavorati sommariamente ma, talvolta, si ritrovano come blocchi squadriati o come materiale di riutilizzo come, per esempio, frammenti di macine preistoriche e romane². Nel corso delle indagini archeologiche all'interno del mastio sono state, inoltre, recuperate notevoli quantità di materiali fittili da costruzione (fig. 3), appartenenti a diverse tipologie funzionali quali i manufatti per la copertura del tetto (coppi ed embrici), mattoni e mattonelle, gli elementi di conduzione delle acque piovane (tubi fittili e coppi di gronda)³.

² *Ibidem*, p. 188.

³ ARRU 2001, pp. 115-124.

I leganti utilizzati nelle murature possono essere ricondotti a tre varietà di malta di calce, che si differenziano in base al colore, alla consistenza e al tipo di inclusi; risulta utilizzata anche una malta a base di fango.

I rivestimenti pavimentali sono stati riconosciuti di quattro differenti tipi: cocchiopesto, conglomerato cementizio, ciottoli, lastre litiche. Risulta particolarmente interessante il lastricato del primo cortile, realizzato con blocchi rettangolari di trachite grigia, dotati di una o più alette ricavate nello spessore delle lastre, così da permettere l'incastro anche senza legante⁴.

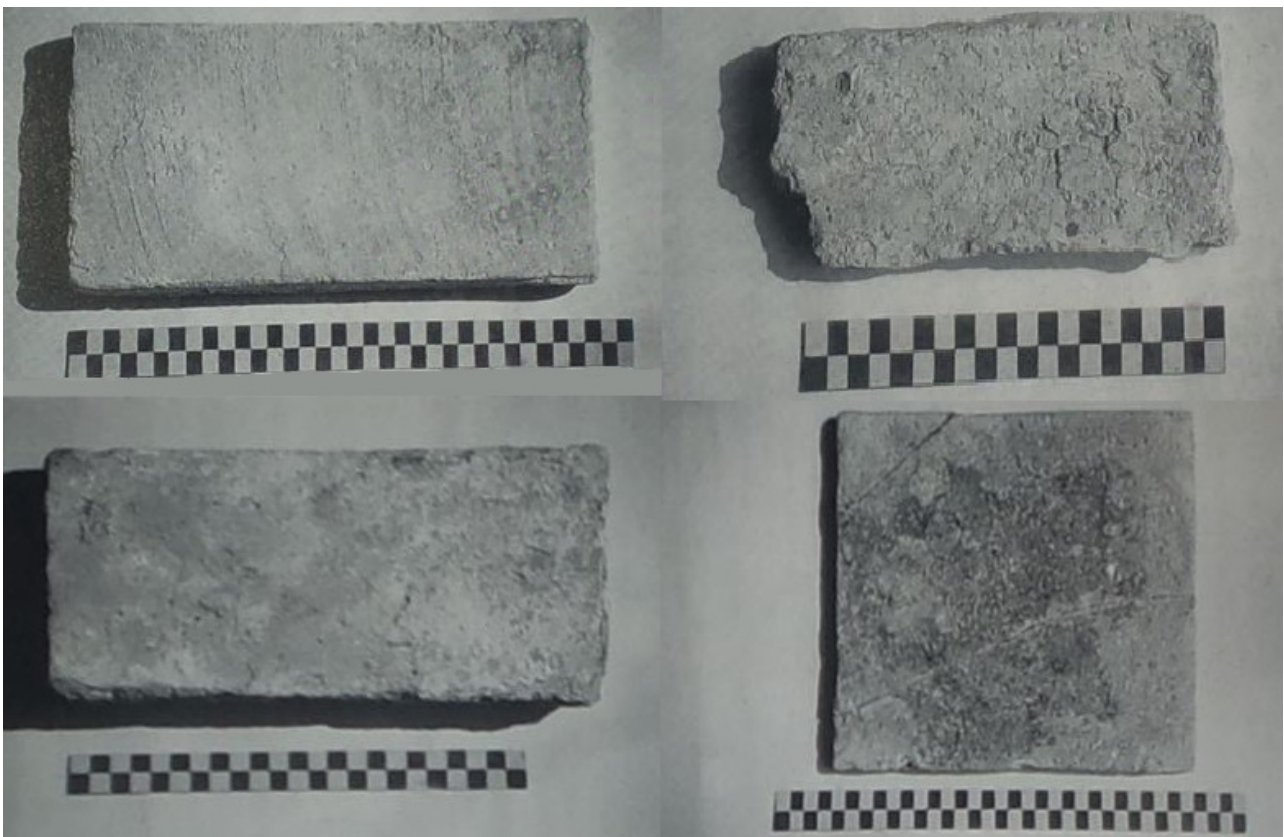


Fig. 3 - Mattoni e mattonelle provenienti dal mastio del castello di Monreale
(da ARRU 2001, pp. 117-118).

⁴ UCCHEDDU 2004, p. 189.



Fig. 4 - Disegno ricostruttivo di prospetto e sezione di condotta realizzata con tubi fittili (foto di Unicity S.p.A.).



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru.

Ricerca preliminare a cura della Dott.ssa Valeria Paretta e del Dott. Daniele Corda.

■ Bibliografia

ARRU 2001 = M.G.N. ARRU, *I materiali fittili da costruzione del castello di Monreale (Sardara-Cagliari)*, in *I laterizi in età medievale. Dalla produzione al cantiere. Atti del Convegno Nazionale di studi (Roma, 4-5 giugno 1998)*, Roma 2001, pp. 115-124.

UCCHEDDU 2004 = G. UCCHEDDU, *Le strutture murarie del castello di Monreale a Sardara*, in V. GRIECO, *I Catalani e il castelliere sardo*, Cagliari 2004, pp. 181-240.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a